

Galletti (Udc)

«Rischiamo una valanga morale Nessun compromesso sui valori»

DA ROMA **MARCO IASEVOLI**

Il timore di Gian Luca Galletti, capogruppo uscente dell'Udc alla Camera e responsabile Famiglia del partito, è che le picconate europee su unioni e adozioni gay «rompano gli argini» abbandonando il Paese «sotto una valanga morale».

A cosa si riferisce, deputato?

Premetto che, a mio avviso, la Corte di Strasburgo è intervenuta in modo sbagliato su un caso molto specifico che non può e non deve interferire con il dibattito interno. Ma anche alla luce di essa il principio sancito dalla nostra Carta non è attaccabile: il matrimonio è una cosa totalmente diversa dalla convivenza, e i figli hanno diritto ad un padre e una madre. In merito all'adozione non concepisco poi come si possa privilegiare l'aspirazione individuale alla genitorialità rispetto al diritto del minore di avere un padre e una madre. Noi siamo dalla parte del minore, del soggetto più debole.

È chiara la sua posizione, ma cosa la spinge a parlare di valanga?

Penso ad un Paese senza riferimenti certi. Dove i diritti sopravanzano i doveri. E i desideri individuali schiacciano la responsabilità. Una valanga morale, appunto.

Dunque esclude che il "modello tedesco" proposto da Bersani possa far parte di un patto Pd-Sel-Monti?

Lo escludo nella maniera più assoluta. Per l'Udc i valori non negoziabili sono quelli sui quali non sono ammesse me-

diazioni politiche. E poi non abbiamo capito affatto cosa intenda Bersani per "modello tedesco". Ogni giorno aggiunge o toglie qualcosa...

La vostra posizione?

Siamo contrari a un nuovo istituto giuridico, una sorta di "matrimonio di serie

B". Una scelta che sarebbe degradante anche per chi vi accede. Siamo invece pronti a ragionare su singoli diritti individuali.

Lei crede che il dibattito sulle unioni gay alla lunga leda anche l'apparente convergenza elettorale su un fisco formato-famiglia?

Mi auguro di no, sarebbe una beffa. E noi combatteremo perché non accada. Il nuovo governo tra l'altro sarà subito messo alla prova dalla nuova Tares, dall'Imu, dall'aumento dell'Iva...

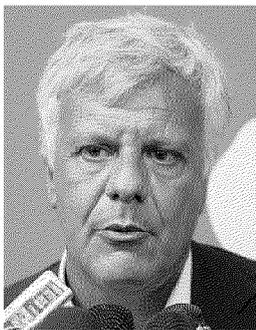
Le vostre proposte?

A parità di gettito, presenteremo una proposta che riscriva i criteri applicativi della Tares in base ai carichi familiari. Mentre sull'Imu pensiamo ad un me-

canismo che elimini o riduca le detrazioni sulla prima casa per le fasce di reddito alte, in modo da redistribuire i benefici ai redditi bassi e ai nuclei più numerosi.

Però non si tratta di interventi strutturali pro-famiglia...

Il punto di approdo è il fattore famiglia. Secondo i miei conti ci vogliono 5 miliardi. Possiamo accumularne uno all'anno, destinandoli nel frattempo alla riduzione delle detrazioni, sulla scia di quanto l'Udc ha ottenuto nella riscrittura della legge di stabilità.



Il centrista: «Guai a mettere gli adulti davanti ai minori. Con Monti avremo il fattore-famiglia»

